

Nel modo fantastico di Roberto Zito

Le illustrazioni realizzate da Roberto Zito per le favolette di Ignazio Apolloni, sono esse stesse favole. Ne hanno lo spirito, la delicatezza e l'atmosfera fantastica e sognante.

Nel campo bianco del foglio, si intrecciano le vite di personaggi differenti, creature fisicamente reali che la fantasia dell'artista carica di magia e nuovi significati.

In atmosfere senza tempo né spazio, gli animali di Zito narrano una propria storia, svincolandosi dallo scritto di Apolloni. Pur essendo state create per far da supporto visivo alle parole, le immagini presenti in questo libro pulsano di una vita autonoma.

Zito reinventa la favola di Apolloni, la arricchisce di elementi propri. La sua non è una semplice trasposizione visiva di una storia scritta, bensì una rielaborazione spirituale, per immagini, di un mondo personale nascosto tra le pieghe della propria anima che il testo di Apolloni ha contribuito a riportare in superficie.

Manca lo spirito pungente e beffardo dello scrittore, così come quel suo occhieggiar la favoletta di Fedro, ma Zito preferisce puntare su altro. Ciò che lo interessa è mettere in scena, in un'atmosfera surreale, il suo personalissimo concetto di favola. Le sue opere non si avvalgono di canoni prospettici, né di evoluzioni temporali. Nelle illustrazioni egli offre uno spaccato, un attimo nel tempo. La sua è una sintesi, una rielaborazione grafica e concettuale, una nuova favola, quindi, che si serve degli stessi personaggi per raccontare, con "parole" differenti, un sogno.

Tra immagini rimandanti al mondo immaginifico di Chagall, creature che riecheggiano personaggi disneyani, la pop art americana, le *piste* di Nazca e quant'altro, le opere di Zito si offrono come un piccolo e risicato compendio dell'arte. Così come Luzzati e Gianini, nei loro celebri film d'animazione, egli, avvalendosi dell'arte del suo tempo, crea un mondo tutto suo dove la natura si piega alle sue leggi e in cui ogni personaggio deve le proprie dimensioni al ruolo che occupa nella favola. Un bestiario medievale in cui ogni animale ha la valenza del simbolo ed è padrone della scena.

Le "illustrazioni" di Zito appaiono ricche, delicate, a volte anche capricciose e malinconiche, ma soprattutto leggere. Esse prendono per mano il lettore trasportandolo in mondi interiori comuni a tutti; quegli stessi mondi in cui si veniva trascinati da piccoli quando qualcuno ci narrava le favole.

Ciò che Zito coglie, nelle brevi favole di Apolloni, è sia lo spirito dell'autore sia lo stato d'animo del personaggio protagonista di essa. Ed è per questo che vi inserisce fiori e farfalle, gatti e lucertole, stelle e corpi celesti, fogli e ragni, capre e conigli anche quando nello scritto non se ne fa menzione. Un modo per sottolineare maggiormente sia l'atmosfera regnante in quel piccolo tesoro grafico sia la sua compartecipazione a quel mondo fantastico di cui egli si sente parte. Zito ha messo sulla carta i propri sogni, le proprie paure, le fantasie mai confessate, il suo modo di guardare il mondo che lo circonda. Un mondo in cui la natura è la madre primordiale e dove tutti gli abitanti convivono nel rispetto più assoluto del proprio ruolo.

Uccelli, conigli, rane, gatti, orsi, rettili si sono dati appuntamento sulle pagine bianche di questo libro per raccontare, a chi saprà andare oltre la superficie, ancora mille storie.

Vinny Scorsone